

RALLY: ARRIVANO I MOSTRI, i terribili "Gruppo B" e ...altro

I visitatori sono già avvisati dal titolo dell'esposizione: all'interno ci sono i "MOSTRI".

La seconda parte del titolo per fortuna ridimensiona il pericolo e specifica che all'interno del Museo Bonfanti VIMAR di Romano d'Ezzelino (aperto fino al 15 marzo 2009), i mostri sono delle auto, precisamente le ineguagliabili Gruppo B!!

Viene quindi la curiosità di entrare, di vedere i 'mostri' e soprattutto di capire quel "e ... altro" che conoscendo gli organizzatori (in primis Nino Balestra) lascia presagire a tante sorprese.

Superato senza timore lo sconcerto iniziale, il visitatore si trova immediatamente a suo agio. All'ingresso viene accolto da una fantastica Ascona 400 Gruppo B nella livrea Marlboro. Sotto il cofano nasconde ben 285cv per cui, mostro oppure no, va sempre presa con il dovuto rispetto. Superata la vettura tedesca, ci si imbatte in un'altra potente tedesca, una Porsche 911 RS livrea Eminence con 300cv sotto allo spoiler posteriore; a fianco è presente una rara Visa Chrono in vetroresina.

A questo punto il visitatore rimane incantato: è come se si trovasse nel mezzo di un parco chiuso di metà anni '80. In sequenza ci sono: Peugeot 205 T16 (ex Zanussi con ancora l'adesivo Rally Piancavallo n.7 del 1986), Lancia Delta S4 Martini ex Alen, Audi Quattro Sport S1 livrea HB, Talbot Sumbeam Lotus (vi ricordate come la guidava Toivonen??), Lancia Rally 037 Martini ex Alen, Renault 5 Turbo 2. Praticamente, escluse Austin e Ford, ci sono tutte le terribili vetture di quegli'anni. In sottofondo, per non perdere un pò di sano realismo rallistico, ci sono i suoni e le immagini del Rally Legend 2008!!

A questo punto è necessario prendere un respiro e per fortuna gli organizzatori hanno pensato ad alcune più rilassanti teche espositive con caschi, tute, oggetti che ricordano il mondo del rally ma soprattutto il campione

bassanese (siamo a circa 5km da Bassano del Grappa) Miki Biasion.

Già, perchè quel "e ...altro" a cui il titolo accennava, sono i cimeli nascosti al piano interrato del museo.

Nessuno, prima del taglio del nastro di sabato 22 novembre, era potuto scendere nella parte inferiore del museo, dove altre 20 vetture ricordano i rally del passato, del presente ma soprattutto le vetture con cui Miki Biasion ha corso nella sua carriera.

Come ha ricordato simpaticamente il Campione all'inaugurazione, nel 2008 si festeggiano i suoi 50 anni e soprattutto (ricordato da

Nino Balestra), quest'anno si ricordano i 50 anni da quando Maria Teresa De Filippis (presente al taglio del nastro) ha iniziato a correre nel campionato di Formula 1 del 1958 e ricorrono i 20 anni dai titoli mondiali Piloti di Miki Biasion (1988 e 1989). Andiamo allora a visitare le vetture che hanno fatto crescere il Campione, che gli hanno consentito di ridisegnare le curve sull'asfalto, di essere in cima al Mondo a moltissime gare mondiali.

Si scendono le scale. Tutti gli invitati all'inaugurazione si "teletrasportano" verso il tesoro, ognuno cercando di essere il primo a cogliere qualche segreto.

Biasion e Balestra iniziano a sorridere. Si guardano, non spiegano. La gente rimane incuriosita, senza parole. Di fronte a noi infatti c'è il classico 'cubo' che si trova dai demolitori. "Questo", spiega Biasion, "è un pezzo molto importante: era la metà degli anni '70 e dalle nostre parti si correva il CRA, Campionato Rally Abusivi. Di not-



te, sulle strade in montagna, con la pioggia, la nebbia, la neve, insomma sempre. Era sufficiente una macchina. Quello che vedete è ciò che rimane di una Renault 5, diciamo identica a quella di mia madre che purtroppo in una gara di CRA ho distrutto. Rinforzata di qualche tubo a mo' di roll-bar, avevo detto a mia madre che si trattava di un nuovo impianto di riscaldamento dell'abitacolo, che bel periodo".

E già, il Campione continua con altri aneddoti che sembrano leggende, ma comunque l'idea di portare il 'cubo' di una Renault 5 (L 850cc per l'esattezza) come prima vettura di Biasion, è stata sicuramente grandiosa!! La mostra continua con le Opel Ka-



dett GT/E, Ascona SR, Ascona 400, Lancia Rally 037 Totip, S4 Martini e 4 Delta, dalla 4WD dell' 87 alla 16V Sa-

fari. In ultimo la Sierra Cosworth RS.

Insomma poco meno di 20 anni di auto di cui alcune Mondiali!! La mostra continua con altre vetture tratte dal mondo del rally, dalle Ascona SR 1.9

del '72 (Rorhl vinse il primo Europeo nel 1974 con una vettura come questa), alle Mitsubishi Lancer Evo 9 del 2007. Nel mezzo ci sono altre glorie, come le Alpine A110 1600 S, le Fiat 124 Abarth, le Ritmo Abarth 130TC, l' Alfetta GTV, il classico immancabile A112 Abarth, la Stratos (non ha bisogno di dettagli..) e la Punto Super 1600, che pur essendo una piccola ci-



lindrata, riesce ad esprimere 220cv!! Insomma, una mostra fatta molto molto bene, pensata e studiata con ordine e rigore.

Una visita completa richiede circa 3 ore, ma se si iniziano a guardare i particolari delle Gruppo B, tipo le appendici aerodinamiche della Quattro Sport S1, è bene mettere in preventivo qualche ora in più.

Testo e video Edy Cipolat Bares
Foto Franco Cicolin.

Altre foto su
www.autoepocanordest.it